

# Civico Lugano: ODISSEA per una paziente

**5 ore d'attesa al pronto soccorso! E i medici dov'erano? A giocare a briscola???**

Siamo qui a vantarci a volte di avere una sanità all'altezza della situazione, poi però, quando usiamo meglio la... lente, scopriamo situazioni che definire imbarazzanti è ancora poco. Non basta avere ospedali all'avanguardia, non basta avere le strutture più moderne se poi hai un personale che fa a... modo suo. Vittima di questo... malessere una coppia che qualche giorno fa si è recata, alle 4 di notte, al pronto soc-

corso. L'alluce del piede destro si era molto gonfiato e procurava un dolore fortissimo, allora la donna ha chiesto al marito di portarla al Civico. Nella sala d'attesa c'erano poche persone. Alla ricezione è stato avvertito che l'attesa si aggirava sui 45 minuti o un'ora. Da quel momento il... fuso orario è però andato a farsi benedire. Eh sì perché la povera signora, prima di entrare dentro il reparto del PS, ha dovuto attendere ben tre ore e 20 minuti! Entrata nel reparto (vuoto!), ha dovuto ancora aspettare. Si è sdraiata sul lettino, convinta che i medici da un momento all'altro si facessero vivi. Macchè, altro lunghissimo... timeout, rotto solo dalla presenza di due infermiere che spesso andavano

dalla signora per assisterla anche moralmente. E i medici? Ma neanche l'ombra...

Dopo le 8.30 è arrivato il dottore, ha posto delle domande, ha guardato il piede e poi, seraficamente, ha comunicato alla signora che avrebbe esaminato il caso. Ma siamo fuori di cranio? Tutta questa attesa per sentirsi rispondere così?

Fattosta che dopo l'arrivo del dottore, sono passati altri 45 minuti durante i quali la donna è rimasta ancora sola con le infermiere. Nel frattempo è arrivato il marito, la coppia (incavolata nera) a quel punto ha deciso di abbandonare il Civico. Uscita dalla cabina, la donna è stata fermata dalle infermiere che hanno nuovamente chiamato il medico di

turno, che è arrivato assieme ad un altro collega. Il paradosso dei paradossi è che il responsabile del pronto soccorso rivolgendosi alla donna ha detto che era disponibile a controllare il dito del piede. Signori, oltre al danno anche la beffa... Giustamente la donna assieme a suo marito se ne sono andati, non prima di sporgere una reclamazione su tutto quello che era accaduto. Un rapporto lapidario per descrivere una notte da incubo, che pare non sia nemmeno la prima quest'anno al Civico. Che dire di più?

Ci domandiamo, visto che il reparto del P.S. era vuoto, dove stavano i medici? A giocare a briscola? C'è da restare semplicemente disgustati per non dire altro. Che facciamo? Vogliamo correre ai ripari per riorganizzare... l'organizzazione del pronto (ma fino a che punto?) soccorso prima che sia troppo tardi?

MDD



**papageno: in nome dei padri**

[www.miopapageno.ch](http://www.miopapageno.ch)

## A Falò (RSI): abusi socio-giudiziari sui minori



Spettabile Redazione,

facciamo riferimento alla vostra trasmissione di Falò del 09.10.2008 "Ti affido mio figlio". Spesso i bambini ticinesi e quelli domiciliati nel nostro Cantone sono "sottratti" alle loro famiglie biologiche dai servizi sociali senza giustificati motivi, con l'avallo delle autorità tutorie di prima (Commissioni Tutorie Regionali) e seconda istanza (Autorità di Vigilanza sulle Tutele, capoufficio avv Paglia Alessia, Bellinzona).

Questi bambini vengono rinchiusi in istituti e affidati a famiglie affidatarie allorché le famiglie biologiche sono ancora idonee, nonostante difficoltà o lievi carenze, ad occuparsi convenientemente dei propri figli. Può darsi che esse necessitano di un sostegno o un accompagnamento in alcuni periodi della loro vita ma non certo di vedersi disgregata l'intera famiglia dall'agire senza buon senso né proporzionalità da parte degli operatori statali. Precisiamo di passaggio che le famiglie affidatarie ricevono ben 1'800 frs mensili a figlio a loro affidato, fatto significativo visto che sovente ci sono famiglie affidatarie con più di un bimbo in affido; questi soldi sono poi richiesti ai genitori biologici a cui sono stati "sottratti legalmente" i figli: oltre il danno, la beffa! Dai casi analizzati notiamo come alcuni assistenti sociali prediligano l'immediato collocamento in istituti o in famiglie affidatarie anziché offrire il giusto sostegno alle famiglie "presunte" disastrose o in gravissime difficoltà. Spesso inchieste a seguito di denunce per sospetti abusi (psicologici, sessuali, fisici, ecc.) finiscono in nulla e vengono archiviate, ma dopo mesi e anche anni (con lo Stato che deve poi pagare lauti risarcimenti alle parti denunciate a torto), dopo che oramai i figli sono stati ingiustamente collocati per anni in istituti o in fami-

glie affidatarie. Ma non vogliamo colpevolizzare queste famiglie che, fiduciose nell'azione dello stato nei confronti delle famiglie biologiche coinvolte, si mettono a disposizione per aiutare quelli che credono in buona fede bambini in difficoltà: tuttavia taluni genitori affidatari si affeziono morbosamente ai figli altrui al punto da ostacolare il ricongiungimento con la famiglia naturale. Le nostre accuse, critiche e contestazioni sono indirizzate agli operatori statali che danno inizio a queste "carneficine di minori", alla "distruzione legalizzata delle famiglie" che vivono in Ticino, e alle autorità che li sostengono giuridicamente con sentenze basate su valutazioni e perizie non allestite "con scienza e coscienza".

Spesso l'ingerenza inopportuna, dannosa, sproporzionata e ingiustificata nelle famiglie "presunte con difficoltà" o "disastrose" da parte dei servizi sociali e delle autorità tutorie e pretorili ticinesi, provoca danni ai minori di gran lunga superiori ai "presunti" danni dovuti alle "presunte" mancanze educative o comportamentali dei genitori.

A volte misure simili si impongono, ma spesso non è il caso: basterebbe un'azione di sostegno in loco. Ad esempio, in un recente passato gli anziani che con l'avanzare dell'età non riuscivano più ad essere completamente autosufficienti nella loro vita quotidiana, venivano internati in ospizi, nei quali peggioravano rapidamente a livello psico-fisico, morendo prima del tempo; oggi invece si prediligono le cure e l'accompagnamento al loro domicilio (aiuto domiciliare), affinché questi anziani possano, il più a lungo possibile, restare nel loro ambiente sociale naturale: nella loro casa, con le loro mogli o mariti, coi loro parenti e nipoti. Alla stessa stregua, pure le famiglie che, per vari motivi (non pregiudicanti l'incolumità e lo sviluppo

dei loro membri - art. 11 Cost Fed), possono avere bisogno di un sostegno temporaneo, debbono essere sostenute potendo rimanere nel nucleo familiare: l'allontanamento dei loro figli per la loro presunta "tutela" va applicato solo come ultima ratio, in casi veramente gravi. Purtroppo, oggi in Ticino, i servizi sociali e l'autorità tutoria, ci vanno con la mano pesante, prendendo delle misure spropositate, contrarie alle Convenzioni internazionali (in particolare alla Convenzione dei diritti dei fanciulli di New York, a quella sui diritti umani CEDU e all'art. 5 del Protocollo 7 della CEDU - RS 0.101.07) e ai diritti fondamentali enunciati nella Costituzione federale svizzera (art.1-36), non applicando la legge in vigore, utilizzando arbitrariamente il potere della loro posizione nell'organizzazione dello Stato, in barba all'art. 5 della Cost fed che recita: "Il diritto è fondamento e limite dell'attività dello Stato". La procedura ricorsuale, poi, è un sistema legale che permette alle autorità di agire "a loro discrezione": di fatti, l'autorità di prime cure può togliere l'effetto sospensivo in caso di ricorso all'istanza superiore e i tempi delle decisioni sui ricorsi sono emanate spesso dopo anni.

È dunque pacifico che la procedura ricorsuale, invece di tutelare i cittadini e i minori che finiscono sotto la mannaia degli operatori dello Stato, limita la loro possibilità di difesa. Di fatto il sistema socio-giudiziario in Ticino è il primo sistema abusante dei minori. Purtroppo, al momento nessuno riesce a tutelare i figli dall'azione dello Stato che li opprime per mano degli operatori dei vari settori coinvolti (assistenti sociali, curatori, Commissioni tutorie, autorità di vigilanza sulle tutele, preture, periti psicologi e psichiatri, procura e magistratura dei minorenni, ecc.). Numerosi, e comprovati da prove oggettive, sono i casi raccolti dal nostro movimento in cui i minori vengono abusati dalle autorità che dovrebbero invece proteggerli. Ritenendo un tema da proporre e trattare quello dell'abuso dello Stato sui minori, i numerosi membri coinvolti sono ben disposti a portare la loro testimonianza diretta, supportata da prove concrete e oggettive. Ribadiamo che tutto quanto qui asserito è suffragato da esempi concreti privati e documentati.

**GIANFRANCO SCARDAMAGLIA,**  
coordinatore Movimento Papageno

## Time to change?

**Fino a fr. 5'000.- di premio ambiente per la vostra vecchia auto.\***

La vostra auto rispetta gli attuali criteri ambientali? Desiderate risparmiare sui costi d'esercizio del vostro veicolo? Con "Think Blue." e i modelli BlueMotionTechnologies a basso consumo, avete diverse possibilità di guidare all'insegna di un'accresciuta responsabilità ecologica. Perciò riteniamo che la vostra vecchia auto di 8 o più anni valga fino a 5'000 franchi di premio ambiente se optate per un nuovo modello Volkswagen. Maggiori informazioni sul premio ambiente sotto [www.volkswagen.ch](http://www.volkswagen.ch). Inoltre, beneficate di tutte le nostre offerte promozionali in corso:

- ✔ Offerti: fr. 2'000.- di equipaggiamenti supplementari a scelta \*\*
- ✔ Modelli speciali Team con allestimenti vantaggi di prezzo
- ✔ In più, vantaggioso finanziamento leasing AMAG al 2.9% fino al 30 aprile \*\*\*

Convincetevi subito con una prova su strada. Saremo lieti di darvi il nostro benvenuto.

**Solo se un'auto rende tutti partecipi alle sue innovazioni, è per eccellenza: Das Auto.**



\*Offerta valida per i clienti privati e per i contratti stipulati tra il 1° marzo e il 31 maggio 2011. Il veicolo nuovo va immatricolato al più tardi entro il 30 settembre 2011. Maggiori informazioni sotto [www.volkswagen.ch](http://www.volkswagen.ch). Il vostro premio ambiente all'acquisto di uno dei seguenti modelli: Fox fr. 1'000.-, Polo/CrossPolo fr. 2'000.-, Caddy Trendline e Comfortline fr. 2'500.-, Golf Berlina/Golf Plus/Golf Variant/Golf Cabriolet/Jetta/Eos/Scirocco/Tiguan fr. 3'000.-, Passat Berlina/Passat Variant/Passat CC/Touran/Multivan Startline, Family e Comfortline fr. 4'000.-, Sharan/Touareg/Phaeton/Multivan Highline fr. 5'000.-. \*\*All'acquisto dei seguenti modelli Volkswagen (come clienti flotta o privati), fino al 30 giugno 2011 potete scegliere degli equipaggiamenti supplementari gratuiti: del valore di fr. 1'000.- per la Fox, fr. 1'500.- per la Polo/CrossPolo, fr. 2'000.- per tutti i modelli Golf e per la Jetta/Scirocco/Eos/Tiguan/Touran/Passat Berlina/Passat Variant/Passat CC, fr. 2'500.- per la Sharan e fr. 5'000.- per la Touareg/Phaeton (tutti gli importi incl. IVA). \*\*\*Esempio di calcolo per il finanziamento tramite AMAG Leasing AG: prezzo acquisto in contanti Golf L21 TSI 85 CV: fr. 22'700.-, (incl. fr. 3'000.- di premio ambiente), acconto obbligatorio: fr. 2'570.-, Interesse annuo effettivo 2.94% (durata 12-36 mesi, 3.97% per 37-48 mesi), durata 36 mesi (10'000 km/anno), rata leasing fr. 209.95/mese. Casco totale obbligatorio esclusa. Tutti i prezzi incl. IVA. La concessione del credito non è permessa quando conduce all'indebitamento eccessivo del consumatore. Con riserva di modifiche. Offerta valida solo per contratti stipulati tramite AMAG Leasing AG.

**AMAG Automobili e motori SA**  
Via Monte Boglia 24, 6904 Lugano  
Tel. 091 973 33 33, [www.lugano.amag.ch](http://www.lugano.amag.ch)

**AMAG Automobili e motori SA**  
Via Rinaldi 3, 6850 Mendrisio  
Tel. 091 640 40 80, [www.mendrisio.amag.ch](http://www.mendrisio.amag.ch)

Partner di vendita:

AMAG Automobili e motori SA  
Via Ponte Tresa 35, 6924 Sorengo  
Tel. 091 985 10 50, [www.sorengo.amag.ch](http://www.sorengo.amag.ch)

Garage Weber-Monaco SA  
Via Kosciuszko 4a, 6943 Vezia  
Tel. 091 966 09 37, [www.garagewebermonaco.ch](http://www.garagewebermonaco.ch)